

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



**XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)**

**21 giugno 2026**

**Vangelo (Mt 10, 26-33)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

"Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli".

## COMMENTO

Il brano di Matteo 10,26-33 si colloca all'interno del "discorso missionario" di Gesù. Dopo aver chiamato i Dodici e averli inviati ad annunciare il Regno, Gesù prepara i discepoli alla fatica della missione: incomprensioni, opposizioni, persecuzioni. Non nasconde le difficoltà, ma invita a non lasciarsi dominare dalla paura. Per tre volte ritorna l'espressione: "Non abbiate paura". È il cuore del testo.

Gesù sa che il Vangelo espone, mette in discussione, può creare rifiuto. Anche lui sarà osteggiato. Tuttavia il discepolo non deve vivere nascosto o paralizzato. "Quello che vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce": il Vangelo non è una parola privata, ma una luce destinata a tutti. La verità di Dio non va trattenuta.

Il motivo della fiducia sta nella relazione con il Padre. Gesù usa immagini semplici: i passerini venduti per poco e i capelli del capo contati uno ad uno. Nulla della nostra vita è estraneo a Dio. Il Padre conosce e custodisce i suoi figli. Non promette una vita senza prove, ma assicura una presenza fedele dentro ogni prova.

Alla fine Gesù chiede una scelta chiara: "Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio". La fede non può restare nascosta nel cuore; domanda una testimonianza concreta, nelle parole e nelle opere.

Anche le nostre comunità oggi rischiano di vivere nella paura: paura di parlare di fede, di essere giudicati, di sembrare deboli o fuori tempo. A volte ci chiudiamo in una fede privata, silenziosa, che non incide nella vita quotidiana. Questo Vangelo ci incoraggia a riscoprire la gioia e il coraggio dell'annuncio.

Essere cristiani non significa imporsi sugli altri, ma vivere con semplicità e verità il Vangelo: nelle famiglie, nel lavoro, nelle relazioni, nelle scelte di ogni giorno. Una comunità che ascolta il Signore non vive ripiegata su sé stessa, ma diventa luogo di fiducia, di accoglienza e di speranza.

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



Il “non abbiate paura” di Gesù è rivolto anche alle nostre parrocchie, a volte affaticate e scoraggiate. Il Signore continua a fidarsi di noi e ci manda a testimoniare che Dio si prende cura di ogni persona. Non ci chiede di essere forti da soli, ma di restare uniti a Lui.

## DOMANDE PER IL CONFRONTO

Quale paura mi impedisce oggi di testimoniare con libertà la mia fede? Come la nostra comunità può diventare un luogo che incoraggia e sostiene una testimonianza cristiana più semplice, coraggiosa e visibile?

## ORAZIONE

O Dio, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio profetico della tua parola, liberaci da ogni paura, perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma confessiamo con franchezza il tuo nome davanti agli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.